

## Il sistema

### delle Camere di Commercio

Anche Verona Innovazione entra in t2i  
«Cinque sedi e sessanta addetti,  
facciamo l'hub regionale della tecnologia»

Un hub veneto, da est a ovest, per la tecnologia e l'innovazione. Ora si aggiunge anche Verona Innovazione. Il progetto di Unioncamere t2i-Trasferimento Tecnologico, l'azienda speciale di derivazione camerale che punta a diventare riferimento per la frastagliata galassia dell'innovazione veneta, dal 1. gennaio si allarga al capoluogo scaligero, che ospiterà una delle due sedi operative insieme a Rovigo.

Si tratta del terzo tassello di una politica di rafforzamento e aggregazione, voluta da Unioncamere Veneto e iniziata due anni fa con la fusione della storica Treviso Tecnologia e di Polesine Innovazione. Sull'entrata in società anche di Vicenza e Padova «il dialogo è aperto - spiega Vendemiano Sartor, presidente di t2i - dobbiamo capire che la competizione non è all'interno della regione bensì verso l'esterno». La ratio è unire le forze (e le competenze) e snellire le strutture in modo da evitare una poco sostenibile moltiplicazione di soggetti. Già, perché i fondi sono sempre troppo pochi. Anzi, sempre meno, come lamenta Nicola Tognana, presidente della Camera di Commercio di Treviso: «t2i è già oggi un pacchetto importante per soluzioni a favore delle aziende. Alcune cose, però, dipendono da Governo e Regione. Per valorizzare al massimo questa realtà ci servono risorse economiche che le Camere di Commercio, a causa delle cosiddette "innovazioni" del Governo, non hanno più. Un coinvolgimento di Veneto Innovazione, ad esempio, sarebbe la strada più opportuna».

La società diretta da Roberto Santolamazza si autosostiene già per i due terzi del budget, denunciando una vocazione squisitamente commerciale. Spiega Santolamazza: «Ora siamo quasi a 60 persone impiegate su cinque sedi, Villorba, Oderzo e Asolo presso la Fornace dell'Innovazione per il Trevigiano, Rovigo e Verona che si spartiscono le due sedi operative. Il budget 2016 ammonta a più di 5 milioni di euro, con un contributo dei soci, cioè delle tre Camere di commercio coinvolte, che arriva al 23%. Insomma, più di tre quarti del budget deriva da attività autonome di vendita di servizi e progetti su bandi di ricerca applicata e tecnologica soprattutto europei». Giuseppe Riello, presidente della Camera di Commercio scaligera, sottolinea: «Quello delle fusioni successive di aziende speciali è un percorso che potrebbe fare da apripista anche per altre regioni. La nuova struttura societaria di t2i avrà un effetto positivo per le Camere di Commercio venete e sarà una società sempre più autonoma». L'orizzonte, spiega Santolamazza, è soprattutto quello europeo. E Verona diventa strategica visto che, spiega Alessandro Ferrari, presidente di Verona Innovazione, «partecipiamo da anni ai bandi comunitari per cui contiamo di aggiudicarci almeno la metà degli 11 milioni per i quali concorriamo». Intanto t2i pensa ai prossimi passi: il 18 febbraio, in piazza Vittorio Emanuele a Rovigo, un negozio sfitto diventerà vetrina delle innovazioni più avanzate e legate all'«Internet of things».



**Ma.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

